ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Domani all’Aquila la “Pastasciutta Antifascista”

24 Luglio 2024



Dalla memoria dell’antifascismo alla lotta per il lavoro e per un’Italia unita, libera e giusta

“La Pastasciutta Antifascista della famiglia Cervi nasce 25 luglio 1943 quando il Gran Consiglio destituisce Mussolini: dopo 21 cade il regime fascista. I Cervi – al lavoro nei campi – non ricevono subito la notizia, ma sulla via del ritorno a casa incontrano numerose persone in festa e pur sapendo che la guerra non è finita, decidono di festeggiare comunque quel momento di pace: si procurano la farina, prendono a credito burro e formaggio dal caseificio, preparano chili e chili di pasta e la portano in piazza a Campegine per distribuirla alla gente del paese. È una festa in piena regola: anche un ragazzo con indosso una camicia nera (forse l’ultima rimasta) viene invitato a mangiare il suo piatto di
pasta e i carabinieri giunti per disperdere l’assembramento, alla fine si uniscono anche loro a quel momento di pace.

Purtroppo, qualche mese dopo, nel pieno della Lotta di Liberazione, il 28 dicembre ’43, i Sette

Fratelli Cervi vengono fucilati per rappresaglia. Da oltre 20 anni, in decine di città d'Italia, la "Pastasciutta Antifascista" ricorda quel giorno e rinnova l'impegno civile per una società giusta e libera dalle violenze, dai soprusi, dalle diseguaglianze.
Per questo, l'appuntamento di domani all'Aquila, sarà dedicato alla lotta dei lavoratori della GKN di Campi Bisenzio (FI) che da tre anni – contro il licenziamento dei 422 operai – si battono per un progetto di riqualificazione industriale: alle 19,45 in collegamento col Collettivo di Fabbrica condivideremo la storia di questa lotta, simbolo del diritto al lavoro, della tenacia, della rabbia e della dignità dei lavoratori, ma anche di una speranza di riscatto. In segno di solidarietà, l'incasso della serata sarà devoluto ai lavoratori e alle loro famiglie.
Al tempo stesso partirà la raccolta di firme per il Referendum contro l'Autonomia Differenziata, un progetto scellerato che spacca il paese, genera diseguaglianze tra regioni ricche e regioni fragili, crea tra i cittadini nuove ingiustizie economiche e sociali".